

Il ricco programma culturale dello « sperimentale » di Parma

Anche un giovane tecnico deve sapere di filosofia

Viceversa un letterato dovrà saper padroneggiare anche l'elettronica — Sorto come corso biennale, l'Istituto parmense è stato autorizzato a completare il quinquennio

Dal nostro inviato

PARMA, aprile. Chi sceglie museografia, riproduce le tecniche di ricerca archeologica, ma studia latino, greco, italiano, una seconda lingua straniera, storia dell'arte e poi anche linguistica e teoria del calcolo.

Questo è il programma della materia opzionale di cui l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

Totale, 38 ore settimanali di studio distribuite in un rapporto a scendere che si articola in 31 ore per le materie dell'area comune e per l'area opzionale nella I classe e in 14 ore per le comuni e 24 per le opzionali in V.

Eppure, non è l'organizzazione specifica degli studi, che pure appare estremamente valida e costruttiva, l'aspetto più interessante dello « sperimentale » di Parma. In questi ultimi tempi gli azzurri della sperimentazione (non della sperimentazione in quanto principio ma di quella che si fa oggi in Italia in alcune scuole secondarie superiori con l'autorizzazione ministeriale) hanno segnato punti a loro favore.

Parigi, 24. La passata partecipazione della « Compagnie française des pétroles » (CFP) al finanziamento tramite la « Compagnie française des pétroles » (CFP) dei partiti governativi italiani è al centro di insistenti richieste del Partito comunista francese, il quale reclama

rimozioni in atto forse i maggiori consistono nel velitarismo dell'impostazione culturale accompagnata da una scarsa serietà scientifica e nella composizione sociale degli alunni, il più delle volte, specialmente nelle grandi città, appartenenti a ceti non popolari.

A Parma invece non c'è traccia di queste « colpe originali », stiché lo « sperimentale » appare conseguentemente funzionale all'obiettivo essenziale che si è posto: quello cioè di cercare nella realtà la validità di un'ipotesi di scuola secondaria che possa diventare la scuola della riforma, la scuola di tutti.

Dicevamo all'inizio che la sua strutturazione è al di

grande importanza, ma non può vedersi disgiunta da un quadro più generale. Del quale è protagonista la volontà politica di realizzare una scuola diversa da quella attuale, che abbia cioè il suo asse nell'apertura alla società e quindi nel legame col territorio.

E' sotto questa angolazione infatti che va considerata per esempio la dislocazione delle sezioni dello « sperimentale », che sono state aperte intenzionalmente in tre centri piccoli e medi e

equilibratamente disposte in zone diverse, tutte però ad una trentina di chilometri dal capoluogo.

Il decentramento, d'altra parte, trova un immediato riscontro nella composizione sociale degli studenti. Così, per esempio, nella sezione di Langhirano il 41% degli alunni sono di famiglia operaia, il 16% di origine artigiana, il 37% di figli di impiegati, il 12,5% di contadini, l'8,9% di pensionati, l'8% di professionisti. Grosso modo le stesse proporzioni si ritrovano nelle sezioni di San Secondo e di Fornovo.

L'ipotesi culturale dello « sperimentale », basata su un quinquennio unitario articolato in un biennio prevalentemente orientativo e in un triennio organizzato in indirizzi di carattere professionalizzante, mira a realizzare un nesso tra una formazione culturale realmente omogenea e i contenuti di una nuova professionalità che, aderendo alle tendenze di sviluppo generale ed alla realtà produttiva locale, offra agli studenti uno sbocco più possibile sicuro.

« Vogliamo che gli studenti arrivino attraverso il quinquennio sperimentale ad un diploma a cui corrisponda una realtà lavorativa, come è spiegato il prof. Umberto Emiliani, docente universitario di Giuseppe Mezzadri, membri del segretario del Comitato tecnico responsabile della sperimentazione, i quali rappresentano il punto di riferimento centrale e l'appassionato centro motore di tutta l'iniziativa.

L'assessore all'istruzione della Provincia di Parma, compagno Tomasini sottolinea un altro punto di forza dello « sperimentale », che sorto nel '73/74 come biennio unitario promosso dalla Amministrazione provinciale, si è visto recentemente riconoscere la sua piena validità con l'autorizzazione al quinquennio data recentemente dal ministero della P.I. In molte scuole secondarie della città, dice Tomasini, si stanno accentuando i fenomeni di dispersione e di assenteismo; studenti e insegnanti sono drammaticamente attanagliati dalla crisi dell'istruzione secondaria. Nello « sperimentale », invece, l'impegno, sia da parte dei docenti — che sono regolarmente nominati dal Provveditorato — è straordinario e la serietà degli studenti è notevole. In questi giorni, si sono realizzate le prove di ammissione per la riforma della secondaria. In questo senso, anche il tempo pieno (gli studenti hanno iniziato alle 8.30 alle 17 tutti i giorni salvo il mercoledì e il sabato) comprensivo dei pranzi, la gratuità dei mezzi di trasporto e dell'uso dei libri sono realizzazioni indicative di un modo diverso e certamente efficace di considerare il diritto allo studio.

Agli aggiustamenti critici lo « sperimentale » è aperto: per esempio si discute in questo momento per la prima volta utilizzando delle schede di valutazione (degli studenti e degli insegnanti) che andranno nel futuro, ci dicono Emiliani e Mezzadri, meglio adattate alle situazioni locali specifiche: di bocciature e rinvii a settembre non si parla neppure, però l'utilizzazione del mese di settembre come « recupero » collettivo cui partecipano al completo ragazzi e professori dovrà essere meglio puntualizzata; se è vero che il passaggio da una scelta di indirizzo all'altro non è drammatico, data la razionale strutturazione dell'« area » comune e opzionale, è vero anche però che ancora non si è riusciti a influire sufficientemente sulle scelte iniziali che risentono ancora troppo della ripetizione dei ruoli professionali e didattici.

Insomma, molto si è fatto e si sta facendo e molto però c'è ancora da fare. Basta però mettere mano solo ad un elemento che può apparire marginale, e cioè che dallo « sperimentale » uscivano giovani esperti in elettronica, tecnologia e « macchine » che avranno studiato negli anni della maggiore maturazione anche filosofia e giovani conoscitori approfonditi di latino e greco che padroneggeranno anche la scienza del calcolo, per capire che qui a Parma si lavora per un tipo nuovo di lavoratore intellettuale, sia la piccola proprietà, ad esclusivo vantaggio delle grandi immobiliari e dei furbi di professione, grandi ovasori facili.

Per questo fine — con un provvedimento legislativo che avesse le caratteristiche prima ricordate — le Regioni potrebbero svolgere un ruolo essenziale, favorendo l'ulteriore avanzata dei processi unitari ed il confronto fra le forze politiche democratiche sulle questioni più urgenti che si pongono alla nazione.

Gianfranco Console

La passata partecipazione della « Compagnie française des pétroles » (CFP) al finanziamento tramite la « Compagnie française des pétroles » (CFP) dei partiti governativi italiani è al centro di insistenti richieste del Partito comunista francese, il quale reclama

rimozioni in atto forse i maggiori consistono nel velitarismo dell'impostazione culturale accompagnata da una scarsa serietà scientifica e nella composizione sociale degli alunni, il più delle volte, specialmente nelle grandi città, appartenenti a ceti non popolari.

A Parma invece non c'è traccia di queste « colpe originali », stiché lo « sperimentale » appare conseguentemente funzionale all'obiettivo essenziale che si è posto: quello cioè di cercare nella realtà la validità di un'ipotesi di scuola secondaria che possa diventare la scuola della riforma, la scuola di tutti.

Dicevamo all'inizio che la sua strutturazione è al di

grande importanza, ma non può vedersi disgiunta da un quadro più generale. Del quale è protagonista la volontà politica di realizzare una scuola diversa da quella attuale, che abbia cioè il suo asse nell'apertura alla società e quindi nel legame col territorio.

E' sotto questa angolazione infatti che va considerata per esempio la dislocazione delle sezioni dello « sperimentale », che sono state aperte intenzionalmente in tre centri piccoli e medi e

equilibratamente disposte in zone diverse, tutte però ad una trentina di chilometri dal capoluogo.

Il decentramento, d'altra parte, trova un immediato riscontro nella composizione sociale degli studenti. Così, per esempio, nella sezione di Langhirano il 41% degli alunni sono di famiglia operaia, il 16% di origine artigiana, il 37% di figli di impiegati, il 12,5% di contadini, l'8,9% di pensionati, l'8% di professionisti. Grosso modo le stesse proporzioni si ritrovano nelle sezioni di San Secondo e di Fornovo.

L'ipotesi culturale dello « sperimentale », basata su un quinquennio unitario articolato in un biennio prevalentemente orientativo e in un triennio organizzato in indirizzi di carattere professionalizzante, mira a realizzare un nesso tra una formazione culturale realmente omogenea e i contenuti di una nuova professionalità che, aderendo alle tendenze di sviluppo generale ed alla realtà produttiva locale, offra agli studenti uno sbocco più possibile sicuro.

« Vogliamo che gli studenti arrivino attraverso il quinquennio sperimentale ad un diploma a cui corrisponda una realtà lavorativa, come è spiegato il prof. Umberto Emiliani, docente universitario di Giuseppe Mezzadri, membri del segretario del Comitato tecnico responsabile della sperimentazione, i quali rappresentano il punto di riferimento centrale e l'appassionato centro motore di tutta l'iniziativa.

L'assessore all'istruzione della Provincia di Parma, compagno Tomasini sottolinea un altro punto di forza dello « sperimentale », che sorto nel '73/74 come biennio unitario promosso dalla Amministrazione provinciale, si è visto recentemente riconoscere la sua piena validità con l'autorizzazione al quinquennio data recentemente dal ministero della P.I. In molte scuole secondarie della città, dice Tomasini, si stanno accentuando i fenomeni di dispersione e di assenteismo; studenti e insegnanti sono drammaticamente attanagliati dalla crisi dell'istruzione secondaria. Nello « sperimentale », invece, l'impegno, sia da parte dei docenti — che sono regolarmente nominati dal Provveditorato — è straordinario e la serietà degli studenti è notevole. In questi giorni, si sono realizzate le prove di ammissione per la riforma della secondaria. In questo senso, anche il tempo pieno (gli studenti hanno iniziato alle 8.30 alle 17 tutti i giorni salvo il mercoledì e il sabato) comprensivo dei pranzi, la gratuità dei mezzi di trasporto e dell'uso dei libri sono realizzazioni indicative di un modo diverso e certamente efficace di considerare il diritto allo studio.

Agli aggiustamenti critici lo « sperimentale » è aperto: per esempio si discute in questo momento per la prima volta utilizzando delle schede di valutazione (degli studenti e degli insegnanti) che andranno nel futuro, ci dicono Emiliani e Mezzadri, meglio adattate alle situazioni locali specifiche: di bocciature e rinvii a settembre non si parla neppure, però l'utilizzazione del mese di settembre come « recupero » collettivo cui partecipano al completo ragazzi e professori dovrà essere meglio puntualizzata; se è vero che il passaggio da una scelta di indirizzo all'altro non è drammatico, data la razionale strutturazione dell'« area » comune e opzionale, è vero anche però che ancora non si è riusciti a influire sufficientemente sulle scelte iniziali che risentono ancora troppo della ripetizione dei ruoli professionali e didattici.

Insomma, molto si è fatto e si sta facendo e molto però c'è ancora da fare. Basta però mettere mano solo ad un elemento che può apparire marginale, e cioè che dallo « sperimentale » uscivano giovani esperti in elettronica, tecnologia e « macchine » che avranno studiato negli anni della maggiore maturazione anche filosofia e giovani conoscitori approfonditi di latino e greco che padroneggeranno anche la scienza del calcolo, per capire che qui a Parma si lavora per un tipo nuovo di lavoratore intellettuale, sia la piccola proprietà, ad esclusivo vantaggio delle grandi immobiliari e dei furbi di professione, grandi ovasori facili.

Gianfranco Console

Aporta a Firenze la 40ª Mostra internazionale dell'artigianato

FIRENZE, 24. Si è aperta oggi al « Palazzo » di S. Gallo, la 40ª Mostra internazionale dell'artigianato, che chiuderà i propri battenti il 6 maggio. Alla mostra fiorentina prendono parte 2879 espositori di tutte le regioni d'Italia e 39 paesi stranieri, d'Europa, d'Asia, d'Africa e d'America che lungo un percorso espositivo di oltre sei chilometri, offrono in 1500 box e 2000 vetrine un vasto panorama della produzione artigiana. Di grande interesse, come nelle ultime edizioni, la partecipazione con propri stands delle regioni italiane.

Mirco Sassi segretario della Federazione PCI di Parma

PARMA, 24. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione di Parma del PCI, riuniti in seduta congiunta nella serata di ieri, hanno approvato varie proposte di ristrutturazione degli organismi dirigenti, proposte che — su indicazione del Comitato federale e della stessa Commissione federale di controllo — erano state sottoposte all'esame dei Comitati di zona e dei segretari delle sezioni della provincia di Parma.

Raccogliendo le indicazioni e le valutazioni emerse nel corso dell'ampia consultazione, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sono giunti alle seguenti decisioni: 1) il compagno Mirco Sassi è stato eletto segretario della Federazione. Succede al compagno Franco Bianchi, chiamato a coprire l'incarico di assessore ai lavori pubblici nella Giunta del Comune di Parma. Al compagno Bianchi il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno espresso il ringraziamento del partito per l'opera svolta nei sei anni nei quali egli ha ricoperto l'incarico di segretario e l'augurio di buon lavoro per l'imminente incarico di assessore. 2) a far parte della segreteria provinciale sono stati indicati i compagni Mirco Sassi, Renato Grilli, Lionello Leoni, Renato Lori e Vincenzo Tradardi.

se hai qualcosa di speciale da chiedere al mare... mare di Toscana concentra il meglio

In Toscana trovi un mare tutto da scoprire perchè ogni volta diverso: dalle Foci del Magra ad Ansedonia quasi 600 chilometri di costa con tutto quello che cerchi nel mare: spiaggia, pineta, isola, scoglio. In Toscana c'è il modo più tuo di vivere il mare.

Regione Toscana

Problema da definire prima del termine della legislatura

È urgente adottare misure per i giovani senza lavoro

Il disegno di legge governativo sull'avvicinamento al lavoro dei giovani in cerca di prima occupazione doveva essere varato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. La televisione ne aveva addirittura annunciato l'approvazione. Ma poi c'è stato un ennesimo rinvio. La Commissione Lavoro del Senato ormai da martedì 13 ha concluso l'esame delle proposte dei vari gruppi con una « dichiarazione di intenzioni » (solicitata dal compagno Zichcardi) rivolta al governo e ai gruppi parlamentari per una rapida approvazione del provvedimento legislativo.

Tutte le forze costituzionali della Commissione si sono trovate, quindi, d'accordo sul carattere di urgenza che lo argomento riveste. Rinvii e rinvii non sono più ammissibili. In questa travagliata fase della vita politica, qualunque sia lo spazio che resta alla legislatura, è necessario e possibile trovare il modo e le forme per approvare il provvedimento in favore dei giovani inoccupati.

Molto si è discusso nelle varie sedi sul carattere che deve avere una legge che consenta di porre un rimedio, sia pure contingente e straordinario, al drammatico fenomeno della disoccupazione giovanile. E' chiaro che le misure di oggi non possono contraddire le indicazioni prospettive e che l'emergenza

non può tradursi in nuove forme assistenzialistiche e peggiori, in forme nascoste di sfruttamento del lavoro giovanile. Di questo tengono conto le proposte del PCI che collegano il « piano di avvicinamento » ad altri momenti essenziali come la creazione di nuovi sbocchi occupazionali nelle scuole o come l'avvio di una riforma dell'apprendistato, e che puntano ad un processo di qualificazione e riconversione della forza lavoro in funzione di un diverso tipo di sviluppo.

Su alcuni punti essenziali si è trovato il più ampio accordo nella Commissione Lavoro del Senato, rendendo così possibile una rapida approvazione di un provvedimento legislativo, se esiste la volontà politica di andare in questa direzione. Si tratta di fornire alle Regioni attraverso un « fondo nazionale », che dovrebbe aggirarsi sui 300-350 miliardi di nuovi mezzi per intervenire sul mercato del lavoro attraverso piani regionali, redatti sulla base delle indicazioni degli Enti locali, di cui i giovani disoccupati, dei sindacati e delle organizzazioni democratiche. La direzione dovrebbe essere quella di favorire l'ulteriore avanzata dei processi unitari ed il confronto fra le forze politiche democratiche sulle questioni più urgenti che si pongono alla nazione.

Gianfranco Console

A causa delle inadempienze democristiane

Inevitabile una nuova proroga per gli affitti

Nonostante i reiterati impegni del governo di cui il 30 giugno — quella in cui scade l'ennesima proroga del blocco dei fitti — si approssima senza che sia stata emanata una organica regolamentazione della materia. L'equo canone resta ancora un obiettivo da raggiungere. Non molti giorni fa il ministro della Giustizia, Bonifacio, aveva dichiarato che il governo aveva predisposto lo schema di un del. ma già nel passato numerose proposte erano state presentate dalle forze politiche: dal compagno Todros a nome del PCI, dal socialista Achilli, dal dc Speranza.

« Ancora una volta — ha dichiarato il compagno Todros — si giunge alla vigilia della scadenza del blocco dei contratti e dei canoni senza aver mantenuto gli impegni presi in diverse occasioni di fronte al paese per giungere ad una regolamentazione organica attraverso l'equo canone. Di fronte alla prospettiva della crisi e della vigilia del blocco dei canoni, ha proseguito Todros — è urgente procedere alla approvazione del decreto legge di proroga del blocco dei canoni per almeno un anno. Questo provvedimento deve essere preso subito per eliminare le tensioni in atto derivanti dallo stato di incertezza in prossimità della scadenza. Il parlamentare comunista ha concluso affermando che « nel caso di prosecuzione della legislatura, la commissione speciale fitti può immediatamente essere convocata per prendere in esame le varie proposte di legge. Anche il socialista Achilli, in una dichiarazione, esaltò

ne che è ormai giocoforza ricorrere ad una nuova proroga, e critica duramente la condotta della Dc che solo in un clima di vigilia elettorale — come ha fatto l'on. De Leonardis, presidente della commissione speciale fitti — scopre l'equo canone. Achilli afferma infatti che « strano destino è quello dell'equo canone; riappare sempre nei discorsi prelettorali e scompare poi durante il corso della legislatura ». I socialisti — egli aggiunge — « hanno presentato da più di un anno una loro proposta di legge per superare le distorsioni e gli squilibri del blocco dei fitti che è ridotto ormai a penalizzare sia gli inquilini indifesi, sia la piccola proprietà, ad esclusivo vantaggio delle grandi immobiliari e dei furbi di professione, grandi ovasori facili ».

SIMCA 1000

10 extra senza supplemento.

Da oggi una Simca 1000 in più. Simca 1000 Extra da oggi, per tutta la primavera, con questi 10 extra, senza alcun supplemento di prezzo:

- 1 - autoradio a due lunghezze d'onda con preselezione automatica;
- 2 - interno in velluto;
- 3 - vetri azzurrati;
- 4 - proiettori e fari antinebbia allo jodio;
- 5 - schienali reclinabili;
- 6 - trombe a compressore;
- 7 - cinture di sicurezza a inerzia con avvolgimento automatico;
- 8 - lunotto termico;
- 9 - moquette su tutto il pianale;
- 10 - vernice metallizzata.

Pensa quanto ti costerebbe aggiungere tutti questi extra a una qualsiasi altra vettura. Simca 1000 Extra L. 2.160.000 (salvo variazioni della Casa) IVA, trasporto ed extra compresi... naturalmente.

Simca ha scelto 77. *Per trovare il nome del Concessionario Simca-Chrysler a te più vicino sulle pagine gialle alla voce "Automobili".

Fai presto. ESOLO PER LA PRIMAVERA! IL TUO CONCESSIONARIO TI ASPETTA.

SIMCA 1000 Benvenuti a bordo